

2 C

Anna Garretti 2^a C

3° concorso di scrittura "dall'Olocausto alla libertà"

Tema del concorso: Primo Levi e tanti altri deportati hanno sentito il dovere di descrivere gli orrori del campo di concentramento affinché nessuno dimenticasse. Come racconti ad un amico, che cosa è stato l'Olocausto?

Svolgimento

<<Ciao Anna, finalmente ti ho trovata perché volevo chiederti un po' di cose.>>

<<Ciao Matteo, dimmi tutto.>>

<<Oggi è il 27 gennaio e in televisione si parla dell'Olocausto. Ma che cos'è?>>

<<Sì, oggi è il 27 gennaio, la giornata della memoria. Per farti capire che cos'è ti racconto la storia di un uomo di nome Primo Levi.

Primo Levi era un chimico, uno scrittore, era un ebreo e fu un deportato di Auschwitz.

Lui fu portato nei campi di concentramento nel 1943

durante la seconda guerra mondiale.

«Aspetta!! Cosa sono i campi di concentramento?»

«I campi di concentramento erano dei luoghi dove gli ebrei dovevano lavorare fino allo sfinimento. I bambini venivano allontanati dai loro genitori e molte persone, tantissime persone, non riuscivano a sopravvivere e morivano. La differenza degli altri ebrei riusciti a sopravvivere fino alla liberazione dei campi nel 1945 facendosi forza e andando sempre avanti. Quando uscì da lì provò a rifarsi una vita cosa che a noi sembra scontata invece, perché è riuscito a liberarsi, era quasi impossibile dal momento che per loro la normalità era stare dentro quei campi.»

Per le prime notti si mise a dormire per terra come d'abitudine ma pian piano dopo mesi riprese la sua vita: uscì di casa e fece tutte le cose che faceva prima di essere stato un deportato.

Pensa, scrisse anche un libro!

«Quale, come si chiama?»

«Si intitola: "Se questo è un uomo". Sai Matteo questo titolo ha un'importanza molto alta: in "Se questo è un uomo" Primo Levi racconta che all'interno dei Lager non venivano trattati come uomini ma come

macchine destinate a morire, solo che c'è una bella differenza:

Le macchine non hanno una famiglia, un'anima, non provano rabbia, felicità, amore, tristezza... mentre le persone sì, e a loro fu strappata la vita come un foglio di carta. Tutto questo perché i tedeschi volevano costruire un mondo ideale con le persone modello e gli ebrei non facevano parte di questo "mondo perfetto".

«Scusa Anna, ma come facciamo a fare "un mondo perfetto" se ancora oggi il mondo è pieno di discriminazioni?»

«Esatto Matteo, hai detto una cosa molto importante!»

Ancora oggi ci sono discriminazioni ed è per questo che si festeggia la giornata della memoria, per non dimenticare mai e poi mai quello che è successo e per evitare che succeda di nuovo»

«Ok! Adesso vai avanti con la storia che sono molto curioso».

«Sì allora, forse Primo Levi non accettava l'idea di essere stato uno dei pochi ad usare e a risarsi una vita e l'hanno trovato morto nell'atrio del palazzo in cui viveva a causa di una caduta. Non sappiamo di preciso come si sono svolti i fatti».

Questa è una delle tantissime storie che conosciamo degli Ebrei. Spero che tu abbia capito e mi auguro che quando

Si celebrerà un'altra giornata della memoria. Sarai tu a raccontare quello che è successo ad un'altra persona superstita.

<< Sì, ho veramente capito tutto e questa storia mi ha fatto venire la pelle d'oca perché a noi potrebbe sembrare un avvenimento lontano ma in realtà non è così >>.

<< Matteo, non sai quanto vorrei vedere al mondo di smettere con le discriminazioni, siamo tutti uguali, non c'è differenza tra maschio e femmina, non c'è differenza tra chi ha la pelle chiara, scura o chi ha l'incarnato più scuro. Il mondo è bello perché è vario e vogliamo tutti allo stesso mondo. Le persone non sono macchine e il mondo ideale si potrebbe realizzare se smettessimo di fare guerre per un pezzo di terra, per una città, per dei soldi.

Bisogna vedersi bene a vicenda senza mai pensare di ripetere quello che è successo. L'amore che ognuno di noi dovrebbe nutrire per il prossimo vale molto più dei soldi e bisogna apprezzare come si è fatti.